

L'assemblea del supercolosso si è conclusa

MONTEDISON La crisi dietro la facciata

Si è cercato di deviare contro lo «statalismo» la spinta e la protesta dei «piccoli azionisti»

MILANO, 27 aprile. Per la prima volta nella storia della Montecatini-Edison i piccoli azionisti hanno rovesciato una proposta del Consiglio. Le mura di Gerico del presidente Valerio sono crollate. Il Consiglio è stato infatti costretto, dopo dodici ore di tumultuosa assemblea...

esercizio è aumentato di soli 36 milioni, pari a meno dell'11 per cento dei profitti e tale da impedire la distribuzione del dividendo senza ricorso alle cosiddette «riserve occulte».

Questi dati, da soli, dimostrano in che situazione precaria sia il colosso della chimica. Non si tratta, come ha sostenuto un azionista di un difficile assorbimento di enzimi dopo la fusione Montecatini-Edison. C'è dell'altro. Non si è investito a sufficienza nella petrolchimica, si sono dispersi centinaia di miliardi di ratei della nazionalizzazione in mille rivoli, spesso speculativi.

Questi fatti, probabilmente senza i «partners» delle partecipazioni statali, Valerio avrebbe presentato un bilancio più ottimistico agli azionisti.

L'articolo contestato prevedeva le dimissioni dell'intero Consiglio di amministrazione qualora fosse mancato il consenso di un terzo dei 28 amministratori eletti.

Nel XXXII anniversario della morte Omaggio alla tomba di Gramsci



ROMA, 27 aprile. Una delegazione del C.C. della C.C.C. del Pci, di l'Unità e della FGCI si è recata ieri, nel XXXII anniversario della morte del grande dirigente rivoluzionario, fondatore del Partito comunista d'Italia.

Dal proprietario: l'Opera Pia De Ferrari di Genova

Lodi: due comuni in vendita all'asta!

Si tratta di Corte Palasio e Abbadia Cerreto (2.000 abitanti) - Prezzo di partenza per l'affare: 2 miliardi - Gli abitanti protestano con un appello alle autorità e ai sindacati

MILANO, 27 aprile. Due comuni del Lodigiano, Corte Palasio e Abbadia Cerreto, sono in vendita al miglior offerente. Prezzo ufficiale, due miliardi.



Andrea Benedetti, dopo il confronto con Adolfo Meciani contro il quale ha confermato le accuse, viene rilasciato e accompagnato a casa. Nella foto in alto a destra, Adolfo Meciani, seduto a sinistra, con la moglie e i suoi legali mentre rilascia dichiarazioni ad alcuni giornalisti.

Adolfo Meciani, l'accusatore, e Andrea Benedetti, l'accusato, sono stati rilasciati questa mattina, dopo un drammatico confronto culminato nel tentativo di suicidio del Meciani.

Abita nella città giardino, i quartieri alti di Viareggio, nel palazzo «Duca d'Aosta», l'apartamento, elegante, signorile, e al quarto piano. Alle pareti ci sono quadri d'autore.

«E' stata un'esperienza terribile, credetemi. Io sono completamente estraneo alla vicenda».

Ormai il discorso è avviato e le domande piovono a raffica. Meciani risponde sicuro, sorridente.

«Se sono uscito è la prova che io non c'entro niente in questa faccenda...».

«Conoscevo Ermanno?», «No. Ma visto?».

«E non posso rispondere. Sono stato informato di non rivela particolari che potrebbero violare il segreto istruttorio».

«Allora, Andrea, è tutto vero quello che dici?».

«Certo. Io e Marco incontrammo Ermanno in piazza Grande e ci recammo alla spiaggia della Bufalina».

«L'incontro fu casuale?».

«Sì. Marco ed Ermanno quando si raggiunsero la spiaggia furono molto tranquilli, mi fecero il saluto e mi presentarono il loro appartamento».

«Cosa faceste?».

«Io nascondemmo sotto la rete in un cespuglio. Scappammo e tornammo a Viareggio».

Sarebbe quindi valida la testimonianza di quest'ultimo ritenuta da informatori di aver visto tre ragazzi bisticciare fra loro.

«E quando siete tornati a Viareggio cosa avete fatto?».

«Ero tornato a Viareggio con la bicicletta di Ermanno e Marco con il motorino che aveva comprato in via Margutta e che tenesse al suo posto. Poi mi prese la bicicletta e la lascio davanti al Municipio appoggiata al platano».

Col rilascio di Meciani e Benedetti aumenta la confusione nel giallo di Viareggio

DALL'INVIATO VIAREGGIO, 27 aprile. Adolfo Meciani, l'accusatore, e Andrea Benedetti, l'accusato, sono stati rilasciati questa mattina, dopo un drammatico confronto culminato nel tentativo di suicidio del Meciani.

«Ha mai incontrato Marco ed Andrea?».

«Non desidero rispondere».

«E quando vi siete incontrati, a che ora?».

«Ci incontrammo la sera del 31 gennaio, alle 19.30 nel viale Marco Polo nei pressi della cattedrale della pineta. C'era un signore con un'auto. Io non lo conoscevo. Marco mi disse che quel signore era il Meciani».

«Ma non potrebbe aver dunque mentito Marco, aver fatto il nome del Meciani per salvare o coprire un'altra persona?».

«No, rispondono i carabinieri che con scortatissime lealtà si sono affrettati a farne il nome, a indicarlo come «gravemente indiziato».

«E infatti, durante il confronto con Andrea i suoi nervi saltarono e tento di forzarli alla gola. I difensori ascoltarono in silenzio, intervenendo soltanto quando il Meciani potrebbe rivelare particolari che potrebbero ritorcerci contro di lui».

«E' stato difficile smentire queste accuse?».

«Sì. Marco ed Ermanno quando si raggiunsero la spiaggia furono molto tranquilli, mi fecero il saluto e mi presentarono il loro appartamento».

«Cosa faceste?».

«Io nascondemmo sotto la rete in un cespuglio. Scappammo e tornammo a Viareggio».

Sarebbe quindi valida la testimonianza di quest'ultimo ritenuta da informatori di aver visto tre ragazzi bisticciare fra loro.

«E quando siete tornati a Viareggio cosa avete fatto?».

«Ero tornato a Viareggio con la bicicletta di Ermanno e Marco con il motorino che aveva comprato in via Margutta e che tenesse al suo posto. Poi mi prese la bicicletta e la lascio davanti al Municipio appoggiata al platano».

«Ma queste cose potreste averle dette sul giornale. Ne abbiamo parlato per mesi».

«Io ho detto quello che sapevo e basta. Sono un testimone».

«Ma cosa accadde nel pomeriggio del 31 gennaio, verso le 14.30?».



Tutti liberi tranne Baldisseri Chi seppellì Ermanno Lavorini?

Accusato e accusatore a colloquio con il nostro inviato nelle rispettive abitazioni - Il primo respinge ogni addebito, il secondo conferma - Il duro interrogatorio, il confronto e il tentato suicidio

«Marco mi disse che si sarebbe rivolto a una persona che conosceva». Si tratta, dicono, di una semplice formalità. Il ragazzo non poteva restare in un carcere dove ci sono adulti.

«E quando vi siete incontrati, a che ora?».

«L'astronomo sovietico Nikolai Korolev ha individuato una nuova manifestazione dell'origine vulcanica della Luna. Gli spettrogrammi e le loro analisi hanno confermato che esiste un legame tra i terremoti tettonici che avvengono sulla Terra e sulla Luna».

Sulla Luna avvertiti i terremoti terrestri. L'astronomo sovietico Nikolai Korolev ha individuato una nuova manifestazione dell'origine vulcanica della Luna.

«Io non posso rispondere. Mi è incomprensibile perché Andrea Benedetti e così spietato nei miei confronti».

«Ha mai dubitato di usare fuoricampo da questa drammatica situazione?».

«Io sono stato sempre tranquillo. Invi e stantoni non ho perduto mai la calma».

«Non si direbbe. Lei ha tentato di togliersi la vita?».

«Lo avete già scritto sui giornali. Io non posso dirvelo anche se è facile intuire cosa può accadere ad una persona che viene interrogata per ventiquattrore ore di fila. I momenti di sconforto prendono tutti».

«Interviene la moglie: «Nonostante tutto io sono qui perché ancora bene. Nessuno ha mai creduto a quanto hanno raccontato quei ragazzini...».

«Interviene la moglie: «Nonostante tutto io sono qui perché ancora bene. Nessuno ha mai creduto a quanto hanno raccontato quei ragazzini...».

«Interviene la moglie: «Nonostante tutto io sono qui perché ancora bene. Nessuno ha mai creduto a quanto hanno raccontato quei ragazzini...».

«Interviene la moglie: «Nonostante tutto io sono qui perché ancora bene. Nessuno ha mai creduto a quanto hanno raccontato quei ragazzini...».

«Interviene la moglie: «Nonostante tutto io sono qui perché ancora bene. Nessuno ha mai creduto a quanto hanno raccontato quei ragazzini...».

«Interviene la moglie: «Nonostante tutto io sono qui perché ancora bene. Nessuno ha mai creduto a quanto hanno raccontato quei ragazzini...».

«Interviene la moglie: «Nonostante tutto io sono qui perché ancora bene. Nessuno ha mai creduto a quanto hanno raccontato quei ragazzini...».

«Interviene la moglie: «Nonostante tutto io sono qui perché ancora bene. Nessuno ha mai creduto a quanto hanno raccontato quei ragazzini...».

«Interviene la moglie: «Nonostante tutto io sono qui perché ancora bene. Nessuno ha mai creduto a quanto hanno raccontato quei ragazzini...».

«Interviene la moglie: «Nonostante tutto io sono qui perché ancora bene. Nessuno ha mai creduto a quanto hanno raccontato quei ragazzini...».

«Ma non potrebbe aver dunque mentito Marco, aver fatto il nome del Meciani per salvare o coprire un'altra persona?».

«No, rispondono i carabinieri che con scortatissime lealtà si sono affrettati a farne il nome, a indicarlo come «gravemente indiziato».

«E infatti, durante il confronto con Andrea i suoi nervi saltarono e tento di forzarli alla gola. I difensori ascoltarono in silenzio, intervenendo soltanto quando il Meciani potrebbe rivelare particolari che potrebbero ritorcerci contro di lui».

«E' stato difficile smentire queste accuse?».

«Sì. Marco ed Ermanno quando si raggiunsero la spiaggia furono molto tranquilli, mi fecero il saluto e mi presentarono il loro appartamento».

«Cosa faceste?».

«Io nascondemmo sotto la rete in un cespuglio. Scappammo e tornammo a Viareggio».

Sarebbe quindi valida la testimonianza di quest'ultimo ritenuta da informatori di aver visto tre ragazzi bisticciare fra loro.

«E quando siete tornati a Viareggio cosa avete fatto?».

«Ero tornato a Viareggio con la bicicletta di Ermanno e Marco con il motorino che aveva comprato in via Margutta e che tenesse al suo posto. Poi mi prese la bicicletta e la lascio davanti al Municipio appoggiata al platano».

«Ma queste cose potreste averle dette sul giornale. Ne abbiamo parlato per mesi».

«Io ho detto quello che sapevo e basta. Sono un testimone».

«Ma cosa accadde nel pomeriggio del 31 gennaio, verso le 14.30?».

G. C.

TELERADIO

Controcantale Rai TV programmi. A list of TV channels and programs including Rai 1, Rai 2, Rai 3, Rai 4, Rai 5, Rai 6, Rai 7, Rai 8, Rai 9, Rai 10, Rai 11, Rai 12, Rai 13, Rai 14, Rai 15, Rai 16, Rai 17, Rai 18, Rai 19, Rai 20, Rai 21, Rai 22, Rai 23, Rai 24, Rai 25, Rai 26, Rai 27, Rai 28, Rai 29, Rai 30, Rai 31, Rai 32, Rai 33, Rai 34, Rai 35, Rai 36, Rai 37, Rai 38, Rai 39, Rai 40, Rai 41, Rai 42, Rai 43, Rai 44, Rai 45, Rai 46, Rai 47, Rai 48, Rai 49, Rai 50, Rai 51, Rai 52, Rai 53, Rai 54, Rai 55, Rai 56, Rai 57, Rai 58, Rai 59, Rai 60, Rai 61, Rai 62, Rai 63, Rai 64, Rai 65, Rai 66, Rai 67, Rai 68, Rai 69, Rai 70, Rai 71, Rai 72, Rai 73, Rai 74, Rai 75, Rai 76, Rai 77, Rai 78, Rai 79, Rai 80, Rai 81, Rai 82, Rai 83, Rai 84, Rai 85, Rai 86, Rai 87, Rai 88, Rai 89, Rai 90, Rai 91, Rai 92, Rai 93, Rai 94, Rai 95, Rai 96, Rai 97, Rai 98, Rai 99, Rai 100.